

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

(N. 981)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro della Pubblica Istruzione**

(MEDICI)

di concerto col **Ministro ad interim del Tesoro**

(TAMBRONI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 22 FEBBRAIO 1960

Aumento del contributo ordinario annuo a favore dell'Accademia nazionale di San Luca da lire 3.000.000 a lire 12.000.000

ONOREVOLI SENATORI. — L'Accademia nazionale di S. Luca, la più antica del mondo nel campo delle arti, che vede legate le sue origini a quelle delle più celebri Università del '200, fu in ogni tempo strumento efficace e segnacolo glorioso della grande egemonia artistica dell'Italia.

Verso tanto grande istituzione papi ed imperatori furono in ogni epoca munifici di concessioni e di benefici; artisti insigni le donarono la loro opera, il loro impulso, i loro beni.

L'Accademia nazionale di S. Luca dei giorni nostri è degna delle sue tradizioni, di tanta gloria e di tante grandezze.

Pur nel mutato spirito dei tempi, pur tra ristrettezze finanziarie talvolta veramente preoccupanti, questo insigne Istituto ha continuato a svolgere la sua missione quale più alto rappresentante dell'arte figurativa in Ita-

lia, dedicando proprio per questo ogni cura alla conservazione ed alla difesa del suo antico ed inestimabile patrimonio d'arte, dal palazzo Carpegna del Borromini, dove ha sede, alla Galleria dei quadri, alle biblioteche, all'archivio; al rinnovamento della Biblioteca Sarti; alla istituzione di un nuovo moderno e razionale impianto di luce alla Galleria dei quadri; alla attrezzatura di una idonea sala di mostre periodiche, che ha lo scopo di presentare giovani artisti di particolare spiccata genialità e di seria preparazione. E tutto ciò mentre è intenta a conservare e a curare le integrità delle preziose raccolte pittoriche di sua proprietà, mèta continua e ambita di visitatori italiani e stranieri.

Quanto alla sua attività nel presente, l'Accademia indice ogni anno numerose manife-

stazioni culturali, dove figurano i migliori nomi di artisti italiani ed esteri.

È appena il caso di ricordare i concorsi a viaggi di studio, le pubbliche esposizioni, la partecipazione a mostre di eccezionale importanza in Italia e all'estero, a convegni e congressi, la collaborazione in questioni e manifestazioni d'arte, alle quali l'Accademia è chiamata dallo Stato, dal Comune di Roma, dalla Biennale di Venezia, dalla Triennale di Milano, dalla Quadriennale di Roma.

Particolare menzione meritano i concorsi che annualmente l'Accademia, fino dai tempi di Clemente XI, bandisce; concorsi basati su antichi lasciti, che occorrerebbe adeguare ad una più aggiornata entità.

Sono premi, per i quali si cimentano le migliori energie del Paese ed ai quali il Capo dello Stato dà il suo alto patrocinio e conferisce quelli ambittissimi della sua alta munificenza istituiti per le tre Arti di pittura, scultura ed architettura.

In corrispondenza di tanta imponente mole di lavori e di attività, assolutamente irrisorio è da definire il contributo annuo di lire 3 milioni erogati dallo Stato.

I maggiori istituti culturali hanno avuto in questi ultimi anni sensibilmente elevato il contributo statale; l'Accademia dei Lincei ha raggiunto i 100 milioni, l'Istituto di Studi

romani i 16 milioni, l'Istituto di Studi sul Rinascimento i 10 milioni, la Società geografica italiana e l'Istituto di studi filosofici i 5 milioni, la Società italiana per il progresso delle scienze i 4 milioni.

L'Accademia nazionale di S. Luca è l'unica grande istituzione, che deve fronteggiare spese di natura diversa, ma ben più gravose di quelle di tutti gli altri istituti culturali e che ha invece un contributo inferiore.

Nè i contributi vari, sempre di carattere incerto e aleatorio, possono assicurare all'Accademia una continuità di lavori e di programmi.

Si impone, pertanto, ormai un serio provvedimento atto a fronteggiare la precaria situazione di questo Istituto allo scopo di assicurargli un adeguato svolgimento e razionale sviluppo della sua attività.

A questo fine il Ministero della pubblica istruzione ha predisposto un disegno di legge, con il quale il contributo annuo dello Stato è elevato da lire 3 milioni a lire 12 milioni a decorrere dall'esercizio finanziario 1959-60.

Per rendere più agevole il concretarsi del provvedimento stesso, il predetto Ministero, per l'esercizio 1959-60, offre la somma di lire 9 milioni pari alla maggiore spesa derivante dall'aumento del contributo suddetto.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

Il contributo ordinario annuo a favore dell'Accademia nazionale di S. Luca in Roma, autorizzato con legge 10 novembre 1949, n. 853, è elevato da lire 3 milioni a lire 12 milioni, a decorrere dall'esercizio finanziario 1959-60.

Art. 2.

Alla maggiore spesa di lire 9.000.000, derivante dall'attuazione della presente legge, sarà provveduto, nell'esercizio finanziario 1959-60, con lo stanziamento del capitolo 167 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per il medesimo esercizio.